

A. XXX || 20 Maggio 1951 - SS. Trinità Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || **Settimanale Religioso** || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 20

ITALIA! ITALIA!



Il lato morale delle Amministrative

Siamo di nuovo alle porte delle elezioni amministrative comunali.

Di solito di fronte a questo problema, si è portati a manifestare un interessamento minore di quello che si ha quando capitano le elezioni cosiddette politiche. Da queste esce la formazione dei due rami del Parlamento e quindi la formazione del governo di tutta la nazione. Nelle elezioni per la amministrazione comunale invece si tratta di cose di ordine ristretto, quasi solo economico e disciplinare, e quindi qualcuno è trattato a concludere: venga eletto chi vuole, io non voglio pensarci.

E' un errore.

Ci vogliono uomini onesti...

L'esperienza ci ha insegnato che anche dal puro lato materiale è necessario guardare in faccia a coloro che domani dovranno amministrare la cosa del comune.

Tutti ammettono che devono essere mandati nelle amministrazioni comunali delle persone oneste, dei galantuomini, degli individui retti e coscienti. Si tratta in primo luogo di tenere il conto di beni e averi che appartengono a tutto un paese e di saperli usa-

re per il bene comune con cuore di padre.

Ecco che entrano in campo i valori morali.

Perchè un uomo sia veramente onesto e degno della fiducia degli altri occorre che abbia alla base della sua vita quello che è la base dell'onestà: cioè l'idea che vi è un Dio che vede tutte le nostre azioni, un Dio che coi suoi comandamenti ci dice qual è il bene e qual è il male, un Dio che premia chi fa il bene e castiga chi fa il male.

Il vero galantuomo deve quindi essere uno che ammette l'esistenza di Dio e osserva i suoi comandamenti.

Il galantuomo che agisce rettamente solo per motivi di onore e di dignità puramente umana, non può dare sufficiente affidamento: quando potesse farla franca, salvando cioè la faccia di fronte agli altri, le leggi dell'onore non conterebbero più.

Non parliamo poi della gente che rinnega Iddio: rinnega ogni morale, e quindi guai a chi si affida loro.

...Uomini religiosi

Inoltre vi sono dei punti nel governo del comune di contatto

con la vita religiosa della popolazione: le relazioni tra l'autorità civile e quella religiosa del paese; le ricorrenze delle feste religiose che necessitano di manifestazioni esterne; certe solennità politiche; il regolamento dei divertimenti pubblici... Se le due autorità, la civile e la religiosa, fossero di idee opposte, è facile vedere come anche la vita del comune non trascorrerebbe in quella tranquillità necessaria per il buon andamento generale.

Anche quindi guardando al lato religioso tutti dobbiamo avere interesse che le elezioni amministrative portino ai seggi degli uomini religiosi, non soltanto dei galantuomini; degli uomini che sappiano interpretare non solo le necessità materiali del comune, ma pure quelle spirituali del popolo, in buona armonia col parroco.

...Italiani schietti

Infine l'esperienza ci ha insegnato che vi sono dei partiti e delle persone che nell'amministrazione comunale fanno entrare la settarietà, la lotta di parte, la distinzione tra chi appartiene al proprio partito e chi è avversario. Questo modo di concepire l'amministrazione comunale è pericoloso e immorale. E occorre evitare che persone di queste tendenze acquistino i seggi amministrativi.

Tanto più oggi che vi possono essere complicazioni sul campo internazionale, non deve succedere che i nostri paesi si trovino in *mano a emissari del nemico e traditori della patria.*



IL CANTO DEL PERDONO E DELLA RICONCILIAZIONE

Pellegrini tedeschi andati a Roma per il Giubileo, vollero recarsi anche alle Fosse Ardeatine, dove sono sepolti trecentoventi patrioti italiani, massacrati nel 1944 dai tedeschi. Davanti alle tombe dei fucilati si innalzò la preghiera a Dio, in tedesco, la lingua nella quale anni fa venne impartito l'infame ordine di massacro.

Alcuni parenti dei fucilati alle Ardeatine, venuti a conoscenza del fatto, si unirono ai tedeschi nella preghiera dinanzi alle tombe: poi vollero accompagnare i pellegrini davanti ad altre tombe: quelle del cimitero, che raccoglie le salme di numerosi soldati tedeschi: anche qui, in tedesco e in italiano salì al Cielo la preghiera dei vivi per i morti.

E' un bene che dopo tanti odi e distruzioni ci sentiamo ancora cristiani e ritorniamo all'abbraccio fraterno. E oggi è proprio necessario che i cristiani, di qualunque nazionalità siano, si trovino uniti in difesa della propria fede.

LE PAROLE DELL'EX BENEFICIATO

Il primo dicembre il capo del partito socialcomunista parlò a Crotone così:

«Combattete per la pace e il lavoro senza paura del carabiniere e del parroco. 450 milioni di Cinesi, 200 milioni di Russi, 500 milioni di partigiani della pace: voi dovete sentirvi più grandi del sacerdote e del carabiniere».

Parole precise!

Tutti sanno che Pietro Nenni durante l'ultima guerra stette nove mesi rifugiato in seminario al Laterano, ospite di Mons. Ronca, prete, e sotto la protezione della guardia palatina, carabiniere; e si travestì da prete e prese il nome di Don Emiliani.

E così pure tutti sanno come intendano la pace i Cinesi, i Russi, i partigiani della pace: in modo un po' diverso dal prete e dal carabiniere.

LA BESTEMMIA E LA GIACULATORIA

Alessandro Manzoni camminava frettoloso una sera buia per le vie della città, su cui era scesa abbondante la neve, quando uno degli spazzini spingendo il suo riottoso somaro lanciò al cielo la più orrenda bestemmia contro il SS. Sacramento.

Il grande Manzoni si fermò come stordito e lo assalì un gran desiderio di piangere. Non gli sembrava

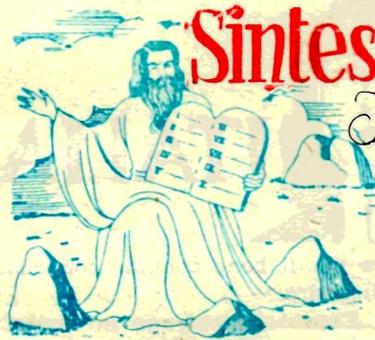
vero che l'odio più diabolico dovesse prendere di mira quel Sacramento che i Santi chiamavano con le più belle parole d'amore.

Ma ecco poco distante una chiesa: il santuario dell'adorazione perpetua. Manzoni vi entrò sospinto da un prepotente bisogno di preghiera e di riparazione.

Inaspettatamente si trovò davanti ad una scena commoventissima. Un bambino innocente, accanto alla mamma sua, mandava con la manina fervidi baci all'Ostia santa.

Il grande vegliardo nascose il viso tra le mani e pianse...

Ecco un grave punto di esame di ogni buon cristiano; siamo di quelli che offendono Dio con la bestemmia, oppure di quelli che riparano alle offese con atti di amore e con giaculatorie?



PERCHE' IN CHIESA SI USA ANCORA IL LATINO?

— Se invece del latino si usasse la lingua che tutti i fedeli del luogo conoscono, l'influenza della liturgia non sarebbe più grande sulle anime?

Nel tempo antico quando tutti comprendevano il latino era logico che fosse usata questa lingua nella liturgia, ma oggi chi la capisce ancora?

Anche coloro che hanno compiuto i loro studi lo dimenticano presto. Non sarebbe meglio se la Chiesa organizzasse le cerimonie del culto nella lingua propria di ogni popolo? Gli uomini andrebbero certamente di più in Chiesa e con maggior profitto...

Questo è quanto pensano tanti fedeli e non fedeli.

★

Che il latino non sia più conosciuto da molti è una verità. Ma la Chiesa ci tiene a mantenerne in vigore nella sua liturgia il latino non per capriccio, per farsi chiamare conservatrice o retrograda, ma per ragioni ben più gravi. Davanti a queste ragioni che diremo più sotto, la difficoltà d'intendere il latino, scompare. Perché coi moderni progressi della stampa è facile rimediare a questa difficoltà con libri liturgici a due lingue: con una colonna in latino e una nella propria lingua.

PARLA IL PAPA

SOLLECITUDINE DELLA CHIESA PER LA PACE DEL MONDO

Quanto desidererebbe la Chiesa di concorrere a spianare la via al contatto fra i popoli! Per lei Oriente e Occidente non rappresentano opposti principi, ma partecipano ad un comune retaggio, al quale hanno ambedue potentemente contribuito e sono chiamati a contribuire anche nell'avvenire. In forza della sua divina missione, essa è per tutti i popoli madre, per tutti quelli che cercano la pace, fedele soccorritrice e guida sapiente.

(Pio XII, Natale 1950)

Sintesi Catechistiche I Comandamenti

IL TERZO COMANDAMENTO

LA NECESSITA' DI UNA LINGUA UNIVERSALE

Prima di tutto la Chiesa ha bisogno di una lingua universale, perché essa è «cattolica», cioè universale.

Una Chiesa che abbraccia tutto il mondo ha bisogno, per mantenere l'unità che fa la sua forza, di una lingua che sia universale. Persino i rapporti commerciali hanno dimostrato il bisogno di una lingua internazionale. C'è stato persino il tentativo di creare una lingua artificiale che ancor oggi cerca di farsi strada: l'esperanto.

Con grande ragione quindi la Chiesa è da dirsi saggia per aver mantenuto la sua lingua unica, quella che un tempo era l'unica lingua della nostra civiltà. Perché è proprio successo questo: che furono i popoli ad evolvere le loro lingue e a cambiarle. Ma la Chiesa mantenne la sua lingua con il vantaggio di potersi rivolgere a tutti con la medesima: dalla Groenlandia, al Capo di Buona Speranza; dall'Atlantico all'Estremo Oriente.

NECESSITA' DI UNA LINGUA CHE NON SUSCITI GELOSIE

Ed è un bene che la Chiesa usi una lingua morta, che non è più la lingua particolare di nessuna nazione.

Se la Chiesa usasse l'inglese, o il francese, o l'italiano, o lo spagnolo, potrebbe urtare la suscettibilità delle altre nazioni. Il latino invece è ancora in qualche maniera la lingua comune perché era la lingua dei padri e nello stesso tempo non è più la lingua di nessuno.

(Selezionato da «I dieci Com.» di Toth - Ed. Gregoriana, Padova)



Festa della SS. Trinità

Gesù disse ai suoi discepoli: — Mi è stato dato ogni potere, in cielo e in terra. Andate dunque ad ammaestrare tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutte le cose che vi ho comandate.

Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo.

LA PRESCRIZIONE DEL BATTESIMO

In questo passo evangelico viene stabilita la necessità e la prescrizione del Battesimo per tutti gli uomini: « Ammaestrate tutte le genti battezzandole... ».

E gli Apostoli misero subito in pratica il comando di Gesù. Il giorno della Pentecoste, dopo aver ricevuto lo Spirito Santo, erano usciti dal Cenacolo e si erano messi a predicare per la prima volta. E la gente domandava:

— Che cosa dobbiamo fare?

— Pentitevi — rispondeva San Pietro — e ciascuno di voi si faccia battezzare per la remissione dei peccati.

CHE COSA È IL BATTESIMO

Tutti sanno che cos'è il Battesimo... È un sacramento, cioè un segno esterno sensibile, istituito da Gesù Cristo per rigenerare l'uomo nello spirito rimettendo i peccati. Questo sacramento si amministra proprio come vuole Gesù e cioè invocando i nomi delle tre divine Persone accompagnati dalle parole che indicano l'azione del battezzare e dal lavacro dell'acqua che indica la rigenerazione: « Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo ».

Col Battesimo riceviamo la remissione dei peccati, l'infusione della grazia e delle virtù e veniamo incorporati nella Chiesa di Dio.

È NECESSARIO A TUTTI IL BATTESIMO

Il Battesimo è assolutamente necessario a tutti gli uomini per avere la salvezza eterna. Può essere supplito dal martirio per Cristo

La parola di Gesù

(Battesimo di sangue) oppure dal desiderio del Battesimo accompagnato dal dolore perfetto dei propri peccati (Battesimo di desiderio). Il dolore o contrizione perfetta dei propri peccati, cioè l'amore di Dio, includono il Battesimo di desiderio quando non si può fisicamente o moralmente ricevere il Battesimo.

OBBLIGO ANCHE PER I BAMBINI

In caso di necessità, in assenza del sacerdote, può amministrare il Battesimo qualsiasi persona umana. Anzi pecca gravemente chiunque tralasci di battezzare uno non ancora battezzato che si trovi in pericolo di morte.

Tutti possono e debbono essere battezzati: anche i bambini. Né si dica che battezzando i bambini si impone loro degli obblighi senza che essi possano mettervi il consenso... Perché è Dio che vuole così, che comanda che tutti siano battezzati, e Dio è la suprema autorità. Inoltre non si tratta solo di imporre degli obblighi, ma il Battesimo è soprattutto un beneficio che può essere ricevuto anche dal bambino: l'infusione della grazia divina, la rigenerazione spirituale, la giustificazione dalla colpa d'origine... Tutti questi benefici li può ricevere anche l'anima del bambino. « Lasciate che i piccoli vengano a me » diceva Gesù, significando con questo che erano anch'essi maturi per il regno di Dio.

IL DELITTO PIU' GRAVE

Una grave considerazione devono fare a questo punto quei genitori o quei dottori o levatrici che tanto facilmente si prestano a sopprimere delle vite che devono ancor nascere: non soltanto si macchiano di una colpa gravissima di omicidio, ma impediscono altresì che tante povere creature possano ricevere il Battesimo condannandole a vivere eternamente lontane dalla visione di Dio e dalla beatitudine celeste.

IL NOME DI BATTESIMO

L'uso di imporre un nome nuovo nel Battesimo derivò dal fatto che una volta erano in voga nomi di divinità pagane, perfino di demoni. Quando nel 212 l'imperatore romano Caracalla permise ai cittadini romani di cambiare il proprio nome, i cristiani ne approfittarono.

Il Rituale prescrive di dare al battezzando il nome di un Santo che egli dovrà poi imitare. Quando i genitori danno un nome non cristiano, il parroco deve aggiungere un altro cristiano e trascriverlo.

Festa del Corpus Domini

Disse Gesù alle turbe dei Giudei: — La mia carne è veramente cibo e il mio sangue è veramente bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me ed io in lui.

Come il Padre vivente mi invidio ed io vivo per il Padre, così chi me mangia, vivrà anch'egli per me.

Questo è il pane disceso dal cielo; e non sarà come la manna che i vostri padri mangiarono e morirono. Chi mangia di questo pane vivrà in eterno.



IL CORPO DEL SIGNORE

« Chi mangia la mia carne rimane in me ed io in lui ».

Cibandoci del pane eucaristico, cioè del corpo di Cristo, noi ci incorporiamo a Cristo. Qui è il cibo che è più forte. Quando mangiamo siamo soliti convertire il cibo nella nostra sostanza. Cibandoci di Gesù invece avviene l'opposto: « Tu non mi cambierai in te — ci dice Gesù — ma io ti cambierò in me ».

Noi ci trasformiamo in Cristo. Mirabile effetto! Se ben meditato ci porterà certamente a vita una vita eucaristica continua.



L'Eucarestia è il sacramento per eccellenza: è il Sacramento che fa dell'umanità cristiana un corpo solo: il corpo di Cristo. Se cibandoci dell'Eucarestia ci trasformiamo in Cristo ecco che tutti i fedeli vengono a formare un unico corpo. E questa incomparabile unione la rimarcava chiaramente san Paolo: « Non siamo che un solo corpo, noi che partecipiamo dello stesso pane ».

Inchiniamoci riverenti oggi davanti all'Ostia divina e adoriamo l'infinita bontà di Dio che ha saputo trovare un mezzo per fare di noi un solo corpo con lui; noi povere e miserabili creature.

Cronaca di S. Zenone

VIGILIA DI ELEZIONI

Qualcuno si è scandalizzato perchè il giorno di Pentecoste il Parroco in nessuna delle sue quattro prediche ha parlato dello Spirito Santo. Qualche altro ha perfino affermato che si dovrebbero sospendere le elezioni perchè il Parroco, invitando i fedeli a votare per la Lista proposta dal Comitato Civico, violenta le coscienze, toglie la libertà, istituisce una Dittatura fascista. (Nel 1944 sono stato in prigione perchè antifascista: adesso mi vogliono far diventare fascista!) Secondo questa gente dunque il prete non dovrebbe parlare di elezioni. Io invece ho parlato e continuo parlare di elezioni. Faccio male a non ascoltare i consigli di questa gente?... ecco: in materia religiosa io prendo esempio dagli alti luminari della Chiesa.

Sull'Avvenire d'Italia si legge: "Nella solennità di Pentecoste il Cardinale Arcivescovo Elia Dalla Costa al Vangelo ha tenuto l'Omelia sul tema *"I cattolici e le elezioni"*. Dunque nemmeno il Cardinale Dalla Costa ha parlato dello Spirito Santo.

E fra le tante altre cose il Cardinale Dalla Costa ha detto: *"E' mio dovere istruire e illuminare i fedeli anche sui doveri di cittadini. Spesso da molti il sacerdote, quando richiama i fedeli a compiere tale dovere civico, viene tacciato di "politicante"; ma dice il Cardinale che "questa gente ignora il significato della parola politica". E poi continua: "E' necessario illuminare, istruire, persuadere quanti conosciamo sulla necessità di votare e votare bene. Chi ne è convinto ne renda convinti gli altri: votare e votare bene è un dovere grave verso il prossimo, verso Dio. Votare bene è obbligo verso il prossimo che ha bisogno di amministratori che facciano l'interesse di tutti e non di un solo Partito. Votare e votare bene è obbligo verso la Religione. Non deve quindi far meraviglia se si sente in chiesa il sacerdote, il parroco, il Vescovo che predicano che votare bene è obbligo grave".*

Dopo queste chiare parole del Cardinale Dalla Costa credo nessuno possa accusarmi di essere un politicante.

Il Cardinale Schuster poi ha detto che *"la Chiesa ritiene suo dovere, oltre che suo diritto, intervenire per orientare il voto dei fedeli perchè con l'arma democratica della scheda allontanino il pericolo che si considera minacciare le istituzioni e la vita religiosa"*.

Ora vi domando: chi deve giudicare se nella parrocchia di S. Zenone esista un pericolo che minaccia le istituzioni e la vita religiosa?... il parroco o qualche fedele?... il parroco di S. Zenone o il parroco di Peretola?.....Ebbene qui a S. Zenone il parroco e i capellani possono affermare, senza tema di smentita, che realmente esiste un pericolo che minaccia le istituzioni e la vita religiosa della Parrocchia. Nessuno può negare questi dati di fatto:

1) Non è da oggi che la popolazione di S. Zenone è divisa in due correnti.

2) Si è dato il nome di Fildiferro alla corrente formata da coloro che non vedono nemmeno oggi di buon occhio il parroco. Si è dato il nome di Reno alla corrente formata da coloro che vedevano e vedono anche oggi di buon occhio il parroco.

Che una corrente sia a favore e l'altra contraria al parroco lo dimostrano diversi fatti:

a) due anni fa, appena giunto in parrocchia, nella prima visita alle famiglie, senza che nessuno mi dicesse nulla, sono venuto a conoscere quali famiglie erano di una corrente e quali dell'altra dalle differenti fotografie appese alle pareti della cucina e dalla maniera diversa di parlare sul conto del mio predecessore: chi era addolorato e chi godeva della sua partenza dalla parrocchia.

b) pochi giorni dopo la mia venuta in parrocchia, si è presentata in canonica una commissione della corrente del Fildiferro per domandarmi l'allontanamento del capellano, delle suore, dei dirigenti di Azione Cattolica accusati di essere stati troppo fedeli al mio predecessore. Esigevano anche un prete stabile a Ca' Rainati: e chi maggiormente insisteva su questo non apparteneva nemmeno alla località di Ca' Rainati....

c) Dalla Banda Parrocchiale si erano staccati solo gli elementi della corrente Fildiferro.

d) Gli appartenenti alla corrente

del Fildiferro non sono iscritti all'Azione Cattolica; eccetto pochissimi che fanno il doppio gioco; anzi uno mi ha chiesto di entrare nell'Azione Cattolica con la missione di lavorare perchè Ca' Rainati diventi Parrocchia (e notate che costui non abita a Ca' Rainati).

Questi fatti dimostrano chiaramente che le due correnti sono sorte per questioni religiose e precisamente pro o contro il Parroco.

Questa divisione della popolazione per questioni religiose si trasportò in seguito anche nel campo politico. Appena finita la guerra, a S. Zenone troviamo una Sezione della Democrazia Cristiana che contava moltissimi tesserati. In seguito si volle avere in Parrocchia una seconda Sezione della Democrazia Cristiana, cosa unica in tutta l'Italia. La seconda Sezione si era resa necessaria per ragioni topografiche?... no; assolutamente no. Lo dimostra luminosamente il fatto che si discusse lungamente qui e in alto, se le iscrizioni alla seconda Sezione dovessero essere fatte per corrente o per territorio. Se la seconda Sezione doveva sorgere per esigenze topografiche (distanza dal centro) perchè si discusse tanto se le iscrizioni dovevano essere fatte per corrente o per territorio?... Finalmente si decise di fare le iscrizioni per territorio. Allora è successo questo fatto: a Ca' Rainati si iscrissero alla Democrazia solamente i seguaci della corrente religiosa del Fildiferro e a S. Zenone solamente i seguaci della corrente religiosa del Reno. Naturalmente se le due correnti religiose si erano trincerate dietro lo scudo crociato, le due sezioni della Democrazia non potevano andar d'accordo, non potevano vivere da buone sorelle. Ed ecco che alla fine del 1949 si scatenò la lotta contro la Sezione del Centro: la si accusò di aver dato gratuitamente la tessera a chi non la aveva chiesta, di aver dato la tessera perfino a socialisti, di aver ricevuto da Mons. Stocco 20.000 lire per tesserare i suoi fedeli. La Democrazia del Centro domandò una inchiesta che si concluse con la condanna degli accusatori per aver essi affermato il falso e per aver perfino esibito documenti con firme false. La lotta però non cessò: un bel gruppo

(continua)

VIGILIA DI ELEZIONI

(continuazione)

di persone della corrente del Fildiferro, domiciliate nel territorio del Centro, domandò la tessera della Democrazia. Si capisce facilmente che la mossa aveva lo scopo di portare la lotta in seno alla stessa Sezione del Centro. Fu allora che la Sezione del Centro, per evitare nuove lotte, si sciolse. Ed è per questo che oggi i 500 democristiani della disciolta Sezione del centro, non potendo presentarsi alle elezioni con lo scudo crociato, sono costretti a presentarsi sotto altro segno: la Torre Parrocchiale. Si presentano invece con lo scudo crociato i seguaci della corrente del Fildiferro, la cui sezione della Democrazia ancora funziona.

In questa situazione che deve fare il Parroco?..

Può dire agli elettori "Votate la lista della Democrazia cristiana,, quando tutti sanno che gli iscritti alla Democrazia cristiana di Ca' Rainati appartengono alla corrente Fildiferro che è in opposizione al Parroco?....

Deve il Parroco abbandonare i 500 democristiani che non hanno rinnovato la tessera per evitare nuove lotte e che ora si presentano alle elezioni con il contrasegno della Torre Parrocchiale?..

Qualcuno potrà dire: il Parroco doveva approfittare delle elezioni per tentare la pacificazione tra le due correnti, proponendo una lista unica con elementi di tutte e due le correnti. Rispondo che questo fu tentato nel 1946 e tutti sanno con quale esito: dimissioni dei consiglieri del Fildiferro e inasprimento della lotta. Una cosa simile fu tentata con la Banda e tutti sanno con quale esito.

Perchè allora correre per una strada già inutilmente tentata?.... la Lista unica non combinerebbe un bel cavolo. Per mettere a posto le cose ci vuole una cosa sola: *che tutti finalmente comprendano che non vi può essere un solo ovile se non vi è un solo Pastore.*

tutto un popolo.

Però è necessario parlarci chiaro. Per dar lavoro a tutte le ragazze della parrocchia sarà necessario fabbricare una o più sale. Si tratta di spendere qualche milione. Come posso fare un debito di milioni se non so di aver l'approvazione e l'appoggio di tutta la popolazione?... Il debito infatti dovrebbe essere pagato un po' alla volta con denaro della Fabbriceria, e credo di poter tranquillamente far questo perchè, secondo me, dar da mangiare ai poveri e preservare le giovani dai pericoli che incontrano quando vanno a servizio, è un'opera più santa che fare il soffitto di una Chiesa o acquistare paramenti. Ma se non si giunge ad una sincera pacificazione non è possibile far questo: ci sarebbe sempre chi esige questo o quel lavoro per la Chiesa, ci sarebbe sempre chi ostentamente nega la sua elemosina o la questua, ci sarebbe sempre il pericolo di veder ostacolato il funzionamento del Laboratorio. Un popolo quando è concorde sa compiere miracoli. Con la discordia invece crollano anche le grandi imprese. Sta quindi in voi assecondare la Provvidenza di Dio che finalmente ha aperto una porta per S. Zenone.

Guai a chi, volendo perpetuare beghe che non hanno ragione di essere, dovesse far fallire questa iniziativa!

Ma io voglio sperare che questa sia proprio la volta che a S. Zenone vedremo sventolare un'unica bandiera. Tutti ormai devono aver capito chi lavora per il bene vostro e dei vostri figli. Stringetevi tutti attorno al vostro Parroco. Chi finora è stato all'opposizione, non creda sia una umiliazione far macchina indietro, e non tema di essere accolto freddamente dal suo Parroco. Ormai dovete avermi conosciuto. E' vero che sono uno stroncatore; ma io combatto le idee sbagliate, non combatto le persone che sbagliano. Il chirurgo sembra crudele con l'ammalato e non si lascia commuovere dalle

cattivi, sa che siete stati ingannati da chi lavora tra le quinte. Tornate: diventate la vostra Parrocchia veramente *un solo ovile con un solo Pastore.*

L' Uomo del Marciapiede

Gino e Carlo

G. Gastu gnancora deciso par chi che te voterà

C. Go deciso che farò de manco de votar.

G. Cussi tuti capirà che ti xe senza testa.

C. Pian co le parole.

G. Cossa pian co le parole?! Te digo che chi no vota stavolta, xe proprio senza testa perchè el ga caro che el paese vaga mal.

C. No capisso cossa che possa contar el me voto.

G. Parcossa xe che el paese va mal?... Parcossa xe (se xe vero quel che i dise) che el laboratorio de le tose va rischio de andar a monte?... perchè el paese xe diviso in do correnti. Finchè no se 'ndarà tuti d'acordo el paese nol pol 'ndar ben.

C. E perchè el paese vaga d'acordo ghe vol proprio el me voto? Via! fame sto piasser, no sta dir pagiasae!

G. No digo gnente afato pagiasae. Scoltimo: quando xe che si finirà de parlar de Reno e de Fildiferro? Vustu che te lo diga mi?

C. Sentimo.

G. Quando che el Comando Supremo de una de le do correnti el se accorsarà de esser restà senza soldai: i generai no fa guera senza soldai.

C. E allora par chi gogio da votar?

G. Xe fassie capirlo: per la lista che ormai tuti sa che gavarà la stramagioranza de voti. Allora el Comando Supremo de la lista che reterà apena con la compagnia presidiaria, el capirà che xe meglio finirla perchè senza soldai no se fa la guera. E, sciolto il Comando Supremo, tuto sarà finio; la pase tornerà in paese; e ghe sarà finalmente un *sol ovile e un sol pastore.*

Laboratorio Femminile

Il mio sogno di dar lavoro alle buone figliole della mia Parrocchia senza che siano costrette ad abbandonare la propria famiglia, è finalmente diventato realtà. Proprio ieri ho ricevuto assicurazione che prima della fine di maggio arriveranno macchinari e carta, in maniera che in giugno si inizierà il lavoro.

Sono corse voci che si sarebbe tentato di mandare a monte questa opera veramente provvidenziale. Io non voglio credere che la cattiveria di certa gente possa giungere a tanto. Ad ogni modo vi raccomando di restar calmi; posso assicurarvi che nessun riuscirà ad arrestare questa iniziativa; non si può andare contro la volontà di

sue lacrime; ma odia egli forse l'ammalato?... no; lo fa piangere per guarirlo. Anch'io sono il chirurgo che vi fa piangere per guarirvi. Il papà adopera la verga con il figliuolo che non fa bene e non si lascia commuovere dalle sue lacrime... ma odia egli forse il figliuolo?... no, lo castiga per correggerlo. Anch'io sono il padre che vi rimprovera, vi umilia, per correggervi.

E' l'amore alle vostre anime che mi spinge talvolta ad essere rude, villano con voi. Vi prendo per lo stomaco, vi scuoto, vi schiaffeggio per ricondurvi sulla retta via.... Ma, io vi amo; ma io sono pronto ad accettarvi, ma io non ricordo i torti ricevuti. - Tornate; stringetevi tutti attorno al vostro Parroco, il quale sa che non siete

La Donna del Marciapiede

Sabina e Rebeghina

S. Quala xe la canzoneta più in voga?

R. "Torna al tuo paesello che è tanto bello „.

AVVISO

Giovedì, festa del Corpus Domini, la Messa prima sarà alle 5 e subito dopo la processione col SS. Le altre Messe saranno celebrate col solito orario.

Nel pomeriggio alle ore 20 nel piazzale della Chiesa si farà la solenne chiusa del mese mariano: 5 quadri viventi e parlanti che rappresentano i cinque misteri gaudiosi. Nessuno manchi a questa funzione che riuscirà commoventissima.